

«Io, genovese disegno le navi che divertono il mondo»

Bruzzone: la corsa al gigantismo va avanti, i cantieri si adegueranno

L'INTERVISTA

MATTEO MARTINUZZI

SOUTHAMPTON. Mentre a Genova i vertici di Costa Crociere parlando tedesco, in America è un genovese l'uomo che disegna le navi per tutti i marchi del gruppo Carnival. Under 40 che salgono ai vertici di grandi gruppi globali grazie ai meccanismi (virtuosi) della globalizzazione. Roberto Bruzzone, classe 1976, laurea in Ingegneria navale conseguita nella facoltà che ha sede a Villa Cambiaso, è stato dal 2009 al 2013 il più giovane building manager di Carnival, lavorando alla Fincantieri di Monfalcone dove ha seguito la costruzione di prestigiose navi da crociera come la "Royal Princess" e la "Queen Elizabeth". Ora vive a Southampton, dove ha sede il cuore della progettazione di Carnival, ed è vicepresidente technical del gruppo, cioè il responsabile della progettazione delle navi.

Partiamo da qui, dalle progettazioni. Tornerete a costruire a Sestri Ponente?

«Devo dire che personalmente sono molto legato a Sestri: lì ho iniziato il mio lavoro con Carnival come ispettore scafo, posso dire di avere mosso i primi passi in questo settore. A Sestri ho ancora molti amici, ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa. Le dico di più, siccome tutti mi prendono in giro per il mio attaccamento a Genova e al Genoa: sulla scrivania di Southampton ho un grifone tagliato su un pezzo di lamiera che mi è stato preparato e regalato dal cantiere di Sestri. Una struttura che ha maestranze validissime e una grande tradizione cantieristica. Ho seguito sfortunatamente da lontano le sue vicende, ma sono sicuro che il cantiere si riprenderà. Mi piacerebbe moltissimo che Carnival tornasse a costruire a Genova e spero che questo possa essere nuovamente possibile in futuro».

Quindi il matrimonio con Fincantieri è destinato a durare?

«Guardi, la partnership tra Fincantieri e Carnival è tra le più forti nel settore. La stragrande maggioranza delle nostre nuove navi è stata costruita da Fincantieri, che come sapete oggi è il primo costruttore mondiale nel settore. In cinque anni i cantieri italiani ci hanno consegnato oltre 10 unità. Quindi sì, finché ci sarà un reciproco interesse il rapporto tra queste due aziende sarà destinato a consolidarsi, e nei prossimi anni vedremo altre navi della Corporation prendere il mare dagli stabilimenti Fincantieri».

In che cosa consiste il suo lavoro?

«Nel mio nuovo ruolo sono responsabile dell'ufficio tecnico newbuildings, quindi dei progetti delle nuove costruzioni per i marchi di tutto il gruppo. Ci occupiamo di definire e sviluppare il "concept" dal progetto di base alle specifiche tecniche fino all'approvazione dei disegni di dettaglio per le nuove navi che verranno ordinate e costruite. Obiettivi? Navi più sicure, ecosostenibili, ma diciamo: anche belle e divertenti, perché le aspettative dei passeggeri sono sempre più alte».

E sempre più grandi?

«Anche se ci sono svariate e contrastanti teorie in merito, credo che la spinta al gigantismo navale, soprattutto per certe compagnie, non si fermerà. C'è una spinta giustificata in

IL SODALIZIO CON IL COSTRUTTORE

La partnership tra noi e Fincantieri è tra le più forti del settore. È un rapporto destinato a consolidarsi

ROBERTO BRUZZONE
Vice President Technical Carnival

parte dalle economie di scala e addirittura una voglia, che potremmo definire storica, di competere per la "nave dei record". Non sarà certo l'unica direzione in cui si svilupperà il mercato, ma a un certo punto alcuni cantieri dovranno adeguarsi se vorranno sopravvivere».

A proposito: Sestri Ponente aspetta il ribaltamento a mare.

«Il ribaltamento sicuramente permetterà a Sestri di ridurre i costi di produzione e di lavorare in maniera più funzionale utilizzando nuovi e più ampi spazi operativi. La limitazione sulla stazza massima delle nuove costru-



IL SECOLO XIX
SABATO
15
10 MAGGIO 2014

zioni rimane tuttavia legata alle dimensioni del bacino di costruzione e non credo, a oggi, vi sia un piano di ingrandimento per il bacino genovese. In altre parole, dopo il ribaltamento a valle della ferrovia, Fincantieri a Sestri sarà più competitiva per le costruzioni di medio tonnellaggio, ma non credo potrà costruire unità oltre le 115 mila tonnellate di stazza lorda».

Quale sarà la "next big idea" del settore crocieristico? Le balconate esterne hanno reso per un decennio. Ora molti i vostri competitor (Msc, Royal Caribbean) pro-

vano la soluzione dei grandi spazi interni. Voi?

«Difficile dire quale sarà la prossima grande idea nel futuro della crocieristica e di Carnival. Si sta lavorando in molte direzioni e certo ogni compagnia, secondo le sue peculiarità, sta sviluppando proprie idee per conquistare il mercato. Non credo sarà facile vedere nell'immediato un'altra idea rivoluzionaria quanto le balconate, ma stiamo studiando il modo per rendere le crociere sempre più divertenti, questo è certo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMIRAGLIA ATTESA IL SETTE NOVEMBRE. UN UOMO CARNIVAL NEL CDA STAZIONI MARITTIME

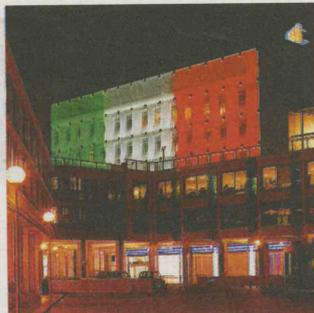
DIADEMA A PONTE DEI MILLE COSTA FA PACE CON GENOVA

Concordia, ai cantieri San Giorgio il certificato Rina dopo l'ok della Regione

SAMUELE CAFASSO

GENOVA. Per un momento si è rischiato l'incidente diplomatico, ma poi tutto si è messo a posto. E allora, festa sia. E festa che sa di riconciliazione: Diadema, la nuova ammiraglia di Costa Crociere, sarà a Genova per l'inaugurazione il prossimo 7 novembre e sarà accolta a Ponte dei Mille, il meglio che può fornire lo scalo del capoluogo ligure per i passeggeri. Non era scontato: poche ore dopo, infatti, devono arrivare a Genova due navi del gruppo concorrente, Msc, storico cliente dello scalo. E, quindi, si rischiava "lo sfratto". Ma questa volta si è giocato d'intelligenza e di incastri: Diadema arriva a Ponte dei Mille, lì farà la sua festa e solo dopo verrà spostata - per fare spazio alle navi Msc - nel vicino attracco di Ponte Doria, meno "prestigioso".

Niente come questo gioco d'incastri racconta il nuovo rapporto che Costa Crociere sta costruendo con il capoluogo ligure in un gioco di diplomazie e riconciliazioni abbastanza complicato ma che allo stesso tempo sta procedendo speditamente. Chiusa la stagione Foschi, il vecchio amministratore delegato artefice dello spostamento delle navi a Savona e che con i vertici del porto di Genova aveva un rapporto molto freddo, il nuovo Ceo Michael Thamm è impegnato in un'opera di riavvi-



La sede genovese di Costa Crociere

cinamento il cui culmine - compagnie assicurative permettendo - dovrebbe essere l'assegnazione ai cantieri genovesi dei lavori di demolizione della Concordia.

Per il momento si procede con altri passi, più piccoli ma significativi. Lunedì Costa rientra nel cda di Stazioni Marittime, la società che gestisce le banchine passeggeri del porto di Genova e dove ha una partecipazione del 13%. La decisione verrà presa durante l'assemblea dei soci che dovrebbe confermare ai vertici l'ammiraglio Ferdinando Lolli (presidente) ed Edoardo

Monzani (amministratore delegato). Questo non vuol dire che, dopo il battesimo di Diadema, a breve Costa tornerà ad attraccare regolarmente a Genova, visto anche il raddoppio del terminal a Savona. Ma certo, complice anche le ultime visite a Miami del presidente del porto Luigi Merlo, i rapporti si stanno infittendo e non è escluso che, invece di Costa, crescano a Genova altri gruppi del gruppo Carnival.

Il tutto aspettando, ovviamente, Concordia. Non è un mistero, infatti, che il gruppo crocieristico vedrebbe di buon occhio l'assegnazione dei lavori a Genova, mentre le compagnie assicurative non possono fare a meno, per questioni economiche, di prendere in considerazione anche l'opzione turca. Genova, intanto, prosegue spedita nella fase preparatoria. Ieri è arrivata la certificazione del Rina ai cantieri San Giorgio per il sistema di gestione dedicato alle operazioni di demolizione e di riciclaggio di una nave. La Liguria, intanto, ha certificato la compatibilità ambientale del progetto per lo smaltimento della Concordia e così Genova si avvia ad essere il primo sito europeo certificato per la demolizione delle navi. Tutte le carte, insomma, sono in regola: la scelta finale ora è attesa entro il 15 maggio.

cafasso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA